



Diocesi di Fabriano-Matelica

PREGHIERA DOMENICALE IN FAMIGLIA

Domenica 29 marzo 2020 - V di Quaresima

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G), il resto della famiglia prega insieme (T). Si può accendere una candela, prendere un crocifisso, un'icona o immagine sacra.

G.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

G.: In questa V domenica di Quaresima, sempre più vicini alla Pasqua, siamo posti davanti alla resurrezione di Lazzaro. L'evangelista Giovanni ci racconta questo grande "segno" per mostrarci ancora una volta che Cristo ha potere sulla morte e che vincerà la morte, Egli possiede una "vita senza fine" che la morte fisica non può distruggere.

Lazzaro è suo amico e Gesù giunge a visitarlo, a visitare il dolore di Marta e di Maria: oggi giunge a visitare il nostro dolore e le nostre paure!

"Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me non morrà in eterno", accogliamo queste parole del Salvatore e custodiamole nel cuore.

ATTO PENITENZIALE

G.: Il Signore sa togliere ogni peso dalla nostra vita, sa far rotolare via le pietre dei nostri sepolcri, i peccati, che non ci permettono di accorgerci che il suo amore già ci ha raggiunti. Con fede chiediamogli perdono:

G.: Pietà di noi, Signore.

T.: Contro di te abbiamo peccato.

G.: Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T.: E donaci la tua salvezza.

G.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

G.: Signore, pietà **T.:** Signore, pietà.

G.: Cristo, pietà **T.:** Cristo, pietà.

G.: Signore, pietà **T.:** Signore, pietà.

SALMO 129

Si può pregare il salmo a due cori o tutti insieme, oppure uno dei familiari proclama le strofe e tutti ripetono l'antifona:

Ant: Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

G.: Signore che ascolti il nostro grido e che sei attento alla nostra supplica, dona la pace a noi, tuoi figli, che giorno e notte ci rivolgono a Te per ottenere il perdono delle nostre colpe. Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

LETTURA

Ascoltiamo insieme la Parola del Signore secondo Giovanni

Forma breve: Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

BREVE COMMENTO

Vedendo piangere Marta e Maria e quanti erano venuti a consolarle, anche Gesù “si commosse profondamente, si turbò” e infine “scoppiò in pianto” (Gv 11,33.35). Il cuore di Cristo è divino-umano: in Lui Dio e Uomo si sono perfettamente incontrati, senza separazione e senza confusione. Egli è l'immagine, anzi, l'incarnazione del Dio che è amore, misericordia, tenerezza paterna e materna, del Dio che è Vita. Perciò dichiarò solennemente a Marta: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno”. E aggiunse: “Credi tu questo?” (Gv 11,25-26). Una domanda che Gesù rivolge ad ognuno di noi; una domanda che certamente ci supera, supera la nostra capacità di comprendere, e ci chiede di affidarci a Lui, come Lui si è affidato al Padre. Esempio è la risposta di Marta: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo” (Gv 11,27). Sì, o Signore! Anche noi crediamo, malgrado i nostri dubbi e le nostre oscurità; crediamo in Te, perché Tu hai parole di vita eterna; vogliamo credere in Te, che ci doni una speranza affidabile di vita oltre la vita, di vita autentica e piena nel tuo Regno di luce e di pace.

Papa Benedetto XVI

Si consiglia ora un piccolo momento di silenzio per poter interiorizzare la Parola di Dio ascoltata.

INTERCESSIONI

G.: “Quando due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò con loro” ti rivolgiamo Padre le nostre preghiere: **donaci una fede autentica, Signore.**

- Per la Chiesa annunciatrice della Resurrezione, preghiamo
- Per i bambini speranza del domani, preghiamo
- Per i giovani costruttori del futuro, preghiamo
- Per gli adulti sicurezza dell'oggi, preghiamo
- Per gli anziani memoria della nostra storia, preghiamo
- Per i malati coraggiosi testimoni del dolore, preghiamo
- Per i defunti precursori nella pace, preghiamo

PROFESSIONE DI FEDE

G.: E ora come Marta diciamo insieme «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio»:

T.: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, pati sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

G.: Padre nostro...

CONCLUSIONE

G.: Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede, trasformaci con la potenza del tuo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

Si conclude la preghiera rivolgendosi alla Vergine Santissima, la nostra Madre di Misericordia.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

G.: Madre di Misericordia **T.:** Prega per noi

G.: Madre della Chiesa **T.:** Prega per noi

